PATRONATO ACLI

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

CODICE ETICO

Sommario

Disposizioni Generali *4*

Premessa *4*

1. I destinatari *5*

1.1 Gli obblighi di destinatari e destinatarie **5**

1.2 Valenza del Codice etico nei confronti di terzi **6**

1.3 Impegno alla diffusione del Codice etico presso le società del "gruppo" **7**

1.4 Valore contrattuale del Codice etico **7**

1.5 Sistema disciplinare **7**

2. Principi etici di riferimento *8*

2.1 Responsabilità e rispetto della legge **8**

2.2 Correttezza **8**

2.3 Imparzialità **9**

2.4 Integrità **9**

2.5 Trasparenza **9**

2.6 Efficienza **10**

2.7 Tutela della privacy **10**

2.8 Spirito di servizio **11**

2.9 Valore delle risorse umane **11**

2.10 Rapporti con Enti Locali e Istituzioni Pubbliche **11**

2.11 Tutela della personalità individuale **12**

2.12 Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro **12**

2.13 Tutela della trasparenza nelle transazioni economiche **12**

3. Principi e norme di comportamento *13*

3.1 Principi e norme di comportamento per i componenti degli organi sociali **13**

3.2 Principi e norme di comportamento per il personale **14**

3.3 Conflitto di interessi **14**

3.4 Rapporti con le Pubbliche Autorità 15

3.5 Rapporti con utenti e fornitori 16

3.6 Bilancio e altri documenti sociali 16

3.7 Antiriciclaggio/ricettazione 16

3.8 Salute e sicurezza sul lavoro 17

3.9 Utilizzo di sistemi informatici 18

3.10 Principi e norme di comportamento per terzi destinatari 19

3.11 Obblighi di segnalazione 20

4 Attuazione e controllo sul rispetto del Codice etico 20

4.1 Compiti dell'organo di Presidenza Nazionale 20

4.2 Violazione del Codice etico e relative sanzioni 21

Disposizioni Generali

Premessa

Il presente Codice Etico è adottato dall'Ente all'interno di un più ampio processo di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.lgs. 231/2001.

Il presente Codice Etico, pertanto, è da intendersi quale parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.lgs. 231/2001.

Il Patronato Acli, fondato nel 1945, è Ente di diritto privato che svolge un servizio di pubblica utilità (art. 1 della legge 30 marzo 2001, n. 152), riconosciuto ai sensi e per gli effetti del Dlgs 804 del 29 luglio 1947 con la costituzione del Patronato delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani per i servizi sociali dei lavoratori.

La sua attività principale è stata, ed è tuttora, l'informazione, la consulenza e la tutela in ambito previdenziale e assistenziale.

Oltre allo sviluppo del suo Core business, il Patronato Acli ha dedicato e dedica grande attenzione alla problematica dei servizi sul territorio, alla persona, al territorio, alle famiglie, agli enti pubblici, alle imprese, collaborando con tutti i soggetti preposti all'erogazione dei servizi, e con un'attenzione particolare al lavoro e all'inserimento lavorativo per le fasce più deboli: giovani disoccupati, donne da reinserire nel lavoro, disoccupati di lunga durata, immigrati.

Il Patronato Acli fa parte di un ampio sistema associativo, promosso dalle Acli, che ne sono quindi l'associazione promotrice.

Il Patronato ACLI è presente su tutto il territorio nazionale con 495 tra Sedi Provinciali e Zonali in Italia e all'estero e conta circa 1247 operatori.

La MISSION aziendale è quella di promuovere le attività e i servizi finalizzati alla promozione sociale delle persone, all'inserimento e al reinserimento nel mondo del lavoro, alla consulenza alle aziende, al supporto alle istituzioni per le politiche attive del lavoro.

1. I destinatari

PATRONATO ACLI riconosce la centralità delle risorse umane nella convinzione che il principale fattore di successo di ogni organizzazione sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano o che a qualsiasi titolo vi collaborano, in un quadro di lealtà e fiducia reciproca.

La gestione dei rapporti di lavoro è orientata a garantire pari opportunità e nessuna discriminazione per ragioni di sesso, orientamento politico, etnia o religione, nonché a favorire la crescita professionale.

Per tale ragione le norme del Codice etico si applicano senza eccezione ai soggetti apicali e dipendenti dell'Ente, nonché a tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, in maniera continuativa o temporanea, intrattengono con lo stesso, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione, cooperando allo svolgimento della sua attività ed al perseguimento dei suoi fini.

Il Codice etico è uno strumento di autoregolamentazione, pertanto i suoi principi devono indirizzare qualsiasi decisione o azione dell'organo di Presidenza Nazionale e delle altre funzioni dell'ente, anche al fine di rappresentare un modello di riferimento per coloro che a qualsiasi titolo e a prescindere dalla sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente collaborano con PATRONATO ACLI.

1.1 Gli obblighi di destinatari e destinatarie

Tutte le azioni, le operazioni, le trattative e, in genere, i comportamenti posti in essere dai destinatari e dalle destinatarie del presente Codice nello svolgimento dell'attività lavorativa devono essere uniformati ai principi di onestà, integrità, trasparenza, legittimità, chiarezza e reciproco rispetto.

I destinatari e le destinatarie dovranno collaborare attivamente alle operazioni di verifica – interne ed esterne – secondo quanto stabilito dalle norme vigenti e dalle procedure interne.

Tutte le attività devono essere svolte con impegno e rigore professionale. Ogni destinatario e destinataria deve fornire apporti professionali adeguati alle responsabilità assegnate e deve agire in modo da tutelare il prestigio e l'immagine di PATRONATO ACLI.

I destinatari e le destinatarie devono evitare situazioni e/o attività che possano determinare conflitti di interesse nell'ambito delle mansioni assegnate o situazioni che potrebbero inficiare la loro capacità di prendere decisioni imparziali, al fine di garantire la salvaguardia del miglior interesse di PATRONATO ACLI.
I Dipendenti e tutti coloro che intrattengono rapporti di collaborazione con PATRONATO ACLI sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle disposizioni ed ai principi del Codice etico, evitando di prendere iniziative in contrasto con il Codice medesimo.
I soggetti apicali, dipendenti, collaboratori e collaboratrici si impegnano pertanto a:

- agire e comportarsi in linea con quanto indicato nel Codice;
- segnalare tutte le violazioni del Codice non appena ne vengano a conoscenza;
- cooperare nella definizione e nell'attuazione delle procedure interne, approntate per dare attuazione al Codice;
- rivolgersi al proprio/ alla propria responsabile, o agli organismi preposti, in relazione alle parti del Codice sulle quali necessitano di interpretazioni o di orientamento.

1.2 Valenza del Codice etico nei confronti di terzi

Nei confronti di terzi, tutto il personale, conformemente alle responsabilità assegnate, provvederà a:

- dare idonea ed esaustiva informazione relativamente agli impegni e gli obblighi imposti dal Codice;
- esigere il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività;
- attivare le opportune iniziative interne e, se di propria competenza, anche esterne in caso di mancato rispetto dell'obbligo di conformarsi ai precetti del Codice.

1.3 Impegno alla diffusione del Codice etico presso le società del "gruppo"

PATRONATO ACLI si impegna a diffondere il presente Codice Etico presso tutte le realtà rientranti all'interno del proprio gruppo societario – associativo.

PATRONATO ACLI prevede una progressiva adozione del presente Codice etico, eventualmente integrato e/o modificato per specifiche esigenze territoriali, da parte di tutte le realtà del proprio gruppo societario – associativo.

1.4 Valore contrattuale del Codice etico

Il rispetto delle previsioni e dei principi contenuti nel Codice etico costituisce parte integrante e fondamentale delle obbligazioni contrattuali derivanti dai rapporti di lavoro subordinato, per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, e dai regolamenti contrattuali, per collaboratori e collaboratrici non subordinati.
La violazione delle suddette norme costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro o di collaborazione, con ogni conseguenza di legge o di contratto.
Ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti sarà applicata una delle sanzioni previste dal Sistema disciplinare, che vanno dal richiamo verbale al licenziamento senza preavviso, in base alla gravità della violazione commessa.
Ai collaboratori e alle collaboratrici non subordinati verranno applicate le sanzioni previste dai rispettivi regolamenti contrattuali, anch'esse graduate in maniera proporzionale alla entità della violazione compiuta, che sono: diffida, applicazione di una penale e risoluzione del contratto.

1.5 Sistema disciplinare

Per quanto riguarda l'applicazione di sanzioni disciplinari per la violazione dei principi previsti dal presente Codice etico, si richiama quanto previsto dal punto **4** del presente documento.

2. Principi etici di riferimento

I principi di seguito enumerati rappresentano i valori basilari cui i soggetti destinatari devono attenersi nella gestione delle proprie attività.

In nessun caso la convinzione di agire a vantaggio di PATRONATO ACLI giustifica comportamenti contrari ai principi del presente Codice, ai quali deve essere riconosciuto valore preminente ed assoluto.

2.1 Responsabilità e rispetto della legge

PATRONATO ACLI ha come principio irrinunciabile il rispetto delle leggi, dei regolamenti e, in generale, delle normative vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui svolge la sua attività, nonché dell'ordine democratico ivi costituito.

I soggetti destinatari hanno l'obbligo di agire in maniera conforme alla normativa vigente in Italia e negli altri Stati in cui PATRONATO ACLI opera od opererà.

In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse di PATRONATO ACLI in violazione delle disposizioni di legge.

2.2 Correttezza

Il principio di correttezza comporta il rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di PATRONATO ACLI.

In particolare, i soggetti destinatari hanno l'obbligo di agire in modo tale da evitare situazioni di conflitto di interessi, intendendosi per esse, genericamente, tutte le situazioni in cui il perseguimento del proprio interesse sia in contrasto con le finalità perseguite da PATRONATO ACLI e contenute nello Statuto.

Devono infine essere evitate le circostanze nelle quali dipendenti, soggetti apicali o altri e altre destinatarie possano trarre vantaggio e/o profitto indebiti da opportunità di cui siano venuti e venute a conoscenza durante e in ragione dello svolgimento della propria attività.

2.3 Imparzialità

PATRONATO ACLI rinnega e sconfessa qualsiasi forma di discriminazione basata sul sesso, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche e religiose, sull'età, sulla salute e sulle condizioni economiche.

Chi ritenga di essere stato o stata vittima di una discriminazione può riferire l'accaduto tramite il canale di segnalazione interno previsto dalla procedura Whistleblowing di cui si è dotato il Patronato Acli.

2.4 Integrità

PATRONATO ACLI non approva, né giustifica, alcuna azione di violenza o di minaccia preordinata a ottenere comportamenti contrari alla normativa vigente e/o al Codice etico che possano danneggiare l'immagine o la reputazione di PATRONATO ACLI.

2.5 Trasparenza

Il principio della trasparenza si basa sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'interno che all'esterno di PATRONATO ACLI.

Al fine di rispettare il principio di trasparenza ogni operazione e transazione deve essere adeguatamente e correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

È necessario che tutte le azioni e operazioni siano dotate di una registrazione appropriata e il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento deve essere verificabile.

Per ogni operazione occorre un adeguato supporto documentale al fine di rendere possibile, in ogni momento, l'effettuazione dei controlli, che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e consentano di individuare il soggetto che ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

PATRONATO ACLI utilizza nella selezione dei fornitori criteri oggettivi e trasparenti.
La scelta, nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure interne, deve avvenire in base a valutazioni oggettive riguardanti la competitività, la qualità e le condizioni economiche praticate e la capacità potenziale di garantire:

- il rispetto del Codice etico;
- perseguire le finalità di PATRONATO ACLI;
- la disponibilità di mezzi e strutture organizzative idonee;
- il rispetto della normativa in materia di lavoro, in particolare per quanto riguarda il lavoro minorile e delle donne, la salute e la sicurezza, i diritti sindacali o di associazione e rappresentanza.

2.6 Efficienza

In ogni attività lavorativa deve essere assicurata l'economicità della gestione e dell'impiego delle risorse aziendali, pur sempre nel rispetto degli standard qualitativi avanzati e nell'ambito delle finalità di PATRONATO ACLI.

2.7 Tutela della privacy

PATRONATO ACLI si prodiga per tutelare la privacy dei soggetti destinatari, nel rispetto delle normative vigenti, al fine di evitare la comunicazione o la diffusione di dati personali senza consenso.
L'acquisizione e il trattamento, nonché la conservazione delle informazioni e dei dati di collaboratori/collaboratrici e degli altri soggetti che PATRONATO ACLI raccoglie, deve avvenire nel rispetto di apposite procedure finalizzate a evitare il trattamento da parte di soggetti non autorizzati. Tali procedure sono strutturate in maniera conforme alle normative vigenti.
Il personale è tenuto a trattare con la massima riservatezza, anche successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, dati, notizie ed informazioni di cui è venuto in possesso in ragione del proprio incarico, evitandone la diffusione o l'uso per scopi

speculativi propri o di terzi. Le informazioni aventi carattere riservato possono essere rese note, esclusivamente nell'ambito aziendale e solo a coloro che abbiano effettiva necessità di conoscerle per motivi di lavoro.

2.8 Spirito di servizio

I soggetti destinatari del Codice devono indirizzare la loro condotta, in base alle proprie competenze e responsabilità, al perseguimento della finalità di PATRONATO ACLI, la quale è diretta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità per la collettività.

2.9 Valore delle risorse umane

Le risorse umane costituiscono un fattore basilare ed irrinunciabile per lo sviluppo delle finalità perseguite da PATRONATO ACLI.

PATRONATO ACLI tutela e promuove la crescita e lo sviluppo professionale attraverso i quali è possibile accrescere il patrimonio delle competenze possedute. Pertanto, PATRONATO ACLI ostacola ogni forma di nepotismo e clientelismo e si impegna a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa con soggetti coinvolti in vicende o organizzazioni illegali.

2.10 Rapporti con Enti Locali e Istituzioni Pubbliche

PATRONATO ACLI ispira la propria condotta alla massima integrità e correttezza nei rapporti, anche contrattuali, con le istituzioni pubbliche, in particolare per quanto attiene la richiesta e/o la gestione di erogazioni pubbliche, con l'obiettivo di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, in armonia con l'esigenza dell'autonomia organizzativa e gestionale tipica di ogni operatore economico.

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono intrattenuti e curati esclusivamente dal personale a ciò preposto, e nel caso in cui vengano incaricati consulenti esterni, viene verificata l'assenza di situazioni di conflitto d'interesse, anche soltanto potenziale.

2.11 Tutela della personalità individuale

PATRONATO ACLI riconosce la necessità di tutelare la libertà individuale in ogni sua forma e ripudia ogni tipo di violenza, soprattutto se indirizzata a limitare la libertà personale, in particolar modo ogni fenomeno attinente alla prostituzione e/o alla pornografia minorile.

Pertanto, si impegna a promuovere, nell'ambito della propria attività e tra tutti i soggetti destinatari, l'interiorizzazione e la condivisione di questi principi.

2.12 Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

PATRONATO ACLI persegue col massimo impegno l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

A tal fine PATRONATO ACLI adotta tutte le misure più opportune in modo da evitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività istituzionale e, ove ciò non sia possibile, per un'adeguata valutazione dei rischi esistenti, con l'obiettivo di bloccarli direttamente alla fonte e di garantire la loro eliminazione ovvero, ove ciò non sia possibile, la loro gestione.

Nell'ambito della propria organizzazione, PATRONATO ACLI mette a disposizione adeguati spazi, metodologie e attrezzature di lavoro al fine di ridurre gli effetti negativi di tali lavori sulla salute.

2.13 Tutela della trasparenza nelle transazioni economiche

PATRONATO ACLI si impegna a garantire la massima trasparenza nelle transazioni economiche e a predisporre gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i fenomeni del riciclaggio e della ricettazione.

I principi di trasparenza, buona fede e correttezza devono essere rispettati nei rapporti con tutte le altre parti interessate.

3. Principi e norme di comportamento

3.1 Principi e norme di comportamento per i componenti degli organi sociali

Gli organi sociali, nella consapevolezza della propria responsabilità, oltre che al rispetto della legge, della normativa vigente e dello statuto sociale, sono obbligati ad osservare il presente Codice etico.

A loro e alle connesse funzioni è richiesto:

- di tenere un comportamento conforme ai principi di autonomia, indipendenza e correttezza nei rapporti con le istituzioni pubbliche, i soggetti privati, le associazioni economiche, nonché con ogni altro operatore nazionale e internazionale;
- di adottare una condotta ispirata a principi di integrità, lealtà e senso di responsabilità;
- di assicurare una partecipazione costante e informata alle assemblee e alle attività degli organi sociali;
- di valutare in maniera obiettiva le situazioni di conflitto di interesse, anche soltanto potenziali, o di incompatibilità di funzioni, incarichi o posizioni all'interno o all'esterno di PATRONATO ACLI, astenendosi dal compiere atti in situazione di conflitto di interessi nell'ambito della propria attività;
- di non ostacolare in alcun modo le attività di controllo e/o di revisione svolte, ma anzi di offrire agli stessi la propria collaborazione;

- di fare un uso riservato e proprio delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio, evitando di avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, sia diretti che indiretti;
- di rispettare, per quanto di propria competenza e nei limiti delle proprie responsabilità, le norme di comportamento dettate per il personale e contenute nel successivo paragrafo.

3.2 Principi e norme di comportamento per il personale

Il personale deve ispirare la propria condotta, sia nei rapporti interni e sia nei confronti degli interlocutori esterni a PATRONATO ACLI, alla normativa vigente e ai principi del presente Codice etico.

Il personale, inoltre, deve segnalare eventuali disfunzioni o violazioni del Codice etico, avvalendosi del canale di segnalazione interno previsto dalla procedura Whistleblowing di cui si è dotato il Patronato Acli in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 24/2023.

Il personale può rivolgersi in qualsiasi momento alla Direzione Generale sia in forma scritta che orale, anche al fine di richiedere delucidazioni e/o informazioni in merito:

- all'interpretazione del Codice etico e/o degli altri protocolli aziendali;
- alla legittimità di un determinato comportamento o condotta concreti, così come relativamente alla loro conformità o opportunità rispetto al Codice etico.

3.3 Conflitto di interessi

Il personale deve evitare di effettuare o agevolare operazioni in conflitto di interesse – effettivo o potenziale – con PATRONATO ACLI, nonché attività che possano menomare la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di PATRONATO ACLI e nel pieno rispetto delle norme del presente Codice.

Il personale, in particolare, non deve avere interessi economici o giuridici in un fornitore o nei fruitori dei servizi di PATRONATO ACLI tali per cui possa verificarsi l'insorgenza di un conflitto di interessi.

Qualora si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, il personale deve comunicare tale circostanza al proprio o alla propria responsabile e deve astenersi dal compiere qualsiasi operazione.

3.4 Rapporti con le Pubbliche Autorità

Tutti i rapporti che il personale intrattiene con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio devono essere condotti nel pieno rispetto delle leggi e delle norme vigenti, oltre che del Codice etico, in modo tale da garantire l'assoluta legittimità dell'operato dell'Ente.

PATRONATO ACLI vieta al personale di accettare, offrire o promettere, anche indirettamente, denaro, doni, beni, servizi, prestazioni, favori (anche in termini di opportunità di impiego o a mezzo di attività, anche commerciali, direttamente o indirettamente riconducibili al o alla dipendente) in relazione ai rapporti intrattenuti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, allo scopo di influenzare le decisioni, per ottenere trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità, compreso il compimento di atti del loro ufficio.

Qualora, relativamente ai suddetti rapporti, eventuali richieste o offerte di denaro, di doni (ad eccezione di quelle di modico valore), di favori di qualunque tipo, effettuate o ricevute dal personale, devono essere comunicate al/alla superiore gerarchico/a.

Omaggi o atti di cortesia verso Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio o, comunque, pubblici dipendenti sono vietati, salvo che trattandosi di beni di così modico valore, non pregiudichino in alcun modo l'integrità e l'indipendenza delle parti e non possano essere considerati uno strumento per ottenere vantaggi in modo improprio.

In ogni caso, nel corso di una trattativa o di qualsivoglia altro rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale ha l'obbligo di non intraprendere, direttamente o indirettamente azioni volte a:

- offrire opportunità di impiego e/o economiche dalle quali possano derivare vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione o ai loro parenti o affini;
- richiedere insistentemente o procurarsi informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di una o di entrambe la parti.

Qualora la Pubblica Autorità compia indagini, ispezioni o richieste il personale è tenuto ad assicurare la dovuta collaborazione.

3.5 Rapporti con utenti e fornitori

Il personale deve condurre i rapporti con gli utenti ed i fornitori con la massima correttezza e trasparenza, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti, del Codice etico nonché delle procedure interne.

3.6 Bilancio e altri documenti sociali

Il personale dovrà riservare particolare attenzione all'attività di predisposizione del bilancio e degli altri documenti sociali.

A tal proposito sarà necessario garantire:

- un'adeguata collaborazione alle funzioni preposte alla redazione dei documenti sociali, con pronta comunicazione dei dati richiesti;
- la completezza, comprensibilità e accuratezza dei dati e delle informazioni forniti;
- il rispetto dei principi di compilazione dei documenti contabili.

3.7 Antiriciclaggio/ricettazione

Il personale ha l'obbligo di adottare ogni tipo di cautela e qualsiasi altro strumento che assicuri la trasparenza e la correttezza delle transazioni economiche.

In particolare, è obbligatorio che:

- gli incarichi attribuiti ad eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che si occupino degli interessi economico/finanziari dell'Ente vengano redatti in forma scritta, con l'indicazione puntuale dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- le funzioni competenti assicurino il controllo della avvenuta regolarità dei pagamenti nei confronti di tutte le controparti, in particolare tramite la verifica della coincidenza tra il soggetto a cui è intestato l'ordine e il soggetto che incassa le relative somme;
- siano osservati scrupolosamente i requisiti minimi stabiliti e richiesti ai fini della selezione dei soggetti che offrono i beni e/o servizi che l'Ente intende acquisire;
- siano richieste e ottenute tutte le informazioni necessarie che riguardano l'attendibilità commerciale/professionale di fornitori e partner;
- nel caso in cui vengano conclusi accordi finalizzati alla realizzazione di investimenti, sia garantita la massima trasparenza delle relative operazioni.

3.8 Salute e sicurezza sul lavoro

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il personale del PATRONATO ACLI deve:

- occuparsi della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle proprie azioni od omissioni, in maniera conforme e proporzionata agli incarichi e alle mansioni affidate, nonché alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- collaborare, insieme al datore di lavoro, dirigenti e preposti, all'adempimento degli obblighi previsti dalle normative vigenti a tutela della salute e della sicurezza sul luogo del lavoro;
- uniformarsi alle istruzioni e alle disposizioni impartite dal datore di lavoro, dirigenti e preposti, così da garantire la protezione collettiva ed individuale;
- adoperare correttamente le attrezzature di lavoro, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;

- utilizzare in modo proprio i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- comunicare in maniera tempestiva al datore di lavoro, dirigente o preposto i malfunzionamenti dei mezzi o dispositivi di cui si avvale nonché qualsiasi eventuale situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi in prima persona, in caso di urgenza, in base alle proprie competenze e possibilità, a eliminare o a ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone immediata notizia al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- non rimuovere o apportare modifiche senza autorizzazione ai dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- occuparsi della cura dei mezzi di protezione individuale messi a sua disposizione, senza apportarvi alcuna modifica di propria iniziativa e segnalandone eventuali difetti o malfunzionamenti a datore di lavoro, dirigente o preposto;
- evitare di compiere di propria iniziativa manovre che esulano dalle sue mansioni, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri;
- prendere parte ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente o comunque disposti dal medico competente.

3.9 Utilizzo di sistemi informatici

Il personale, nello svolgimento delle proprie attività professionali, ha l'obbligo di utilizzare gli strumenti e servizi informatici o telematici nel rispetto rigoroso delle vigenti normative in materia, in particolare in materia di illeciti informatici, sicurezza informatica, *privacy*, diritto d'autore e delle procedure interne.

Nello specifico, è vietato:

- l'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico;
- la detenzione non autorizzata e la diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici;

- la diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;
- l'intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
- il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici e sistemi informatici o telematici.

Il personale non deve installare nei sistemi aziendali software presi in prestito o non autorizzati, così com'è proibito fare copie non autorizzate di programmi, concessi su licenza per uso personale, aziendale o per terzi, trattandosi di condotta lesiva del diritto d'autore.

Il personale ha l'obbligo di utilizzare i computer e gli strumenti informatici messi a disposizione di PATRONATO ACLI esclusivamente per fini istituzionali; per evitare usi indebiti PATRONATO ACLI si riserva il diritto di verificare il contenuto dei computer nonché il corretto utilizzo dei sistemi informatici nel rispetto delle normative vigenti e delle procedure aziendali.

3.10 Principi e norme di comportamento per terzi destinatari

Oltre che ai/alle componenti degli organi sociali ed al personale, il presente Codice etico deve uniformare i comportamenti anche dei soggetti Terzi Destinatari, con tale qualifica si intende fare riferimento ai soggetti, esterni all'Ente, che operano, direttamente o indirettamente, per PATRONATO ACLI (es. fornitori, collaboratori e collaboratrici a qualsiasi titolo, consulenti, ecc.).

I Terzi Destinatari sono pertanto tenuti al rispetto delle disposizioni del Codice di legalità.

Nel caso in cui un Terzo Destinatario violi le norme del Codice etico, PATRONATO ACLI valuterà di non concludere o non proseguire alcun rapporto con lo/la stesso/a.

A tal fine è previsto l'inserimento, nelle lettere d'incarico e/o negli accordi di collaborazione, di specifiche clausole finalizzate a formalizzare l'obbligo di conformarsi ai dettami del presente Codice, nonché a prevedere, in caso di violazione, una diffida

al puntuale rispetto dello stesso o l'applicazione di penali o, ancora, la risoluzione del rapporto contrattuale.

3.11 Obblighi di segnalazione

I Soggetti Destinatari hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le violazioni, anche solo potenziali, di norme di legge o di regolamenti, del Codice etico o delle procedure interne, di cui vengano a conoscenza nell'ambito delle attività di PATRONATO ACLI.

Per l'invio delle segnalazioni, **si rimanda alla procedura Whistleblowing di cui si è dotato il Patronato in ottemperanza al contenuto del D.lgs. 24/2023**.

In ogni caso, il gestore delle segnalazioni, come individuato dalla Procedura sopra indicata, si adopera per evitare che la persona che esegue la segnalazione, qualora identificata o identificabile, non sia oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurandone quindi la riservatezza (salvo l'eventuale presenza di obblighi di legge che dispongano diversamente) e, più in generale tutti i diritti e le garanzie di cui al D.lgs. 24/2023, così come interpretato dalle Linee Guida ANAC.

4 Attuazione e controllo sul rispetto del Codice etico

4.1 Compiti dell'organo di Presidenza Nazionale

La Presidenza Nazionale, con l'ausilio delle altre funzioni con le quali il PATRONATO ACLI sviluppa e svolge la propria attività, è il soggetto a cui è affidato il compito di verificare l'attuazione e il rispetto del Codice etico.

Alla Presidenza Nazionale spetta di:

- controllare il rispetto del Codice etico;
- formulare le proprie osservazioni in merito sia alle problematiche di natura etica che dovessero manifestarsi nell'ambito delle decisioni aziendali, sia alle presunte violazioni del Codice di cui venga a conoscenza;

- fornire ai soggetti interessati tutti i chiarimenti e le delucidazioni richieste, in particolare quelle relative alla legittimità di un comportamento o condotta concreti, ovvero alla corretta interpretazione delle previsioni del Codice etico (per tale attività è previsto il supporto, al bisogno dell'Ufficio legale);
- seguire e coordinare l'aggiornamento del Codice etico attraverso proprie proposte di adeguamento e/o aggiornamento al vertice aziendale;
- promuovere e monitorare la realizzazione e lo sviluppo, da parte dell'Ente, delle attività di comunicazione e formazione sul Codice etico;
- in caso di violazione accertata proporre la sanzione da irrogare e verificare l'effettiva applicazione delle sanzioni eventualmente irrogate.

4.2 Violazione del Codice etico e relative sanzioni

Per quanto riguarda la tipizzazione delle violazioni Codice etico, nonché le sanzioni applicabili ed il procedimento di contestazione delle violazioni ed irrogazione delle sanzioni, si richiama quanto previsto dalla parte generale del MOGC di PATRONATO ACLI nella sezione 5 dedicata al sistema disciplinare.

Roma, 18 giugno 2026

Il Comitato Direttivo Nazionale